

VareseNews

Mancano i permessi, salta la risottata per Massimo Bossi

Pubblicato: Venerdì 13 Maggio 2011



Tutto pronto per la fine della campagna elettorale. Ma il **PdL** è costretto all'ultimo a rinunciare alla risottata già annunciata da qualche giorno: **mancavano i permessi** e lo spazio dove era previsto è vietato alle manifestazioni elettorali. Il PdL aveva puntato sul piatto simbolo di Gallarate, da cucinare nella celebre pentola da Guinness dei primati fornita (a pagamento) dalla Pro Loco: prima l'evento doveva essere in piazza – come annunciato dai mega-manifesti murali – ma dal momento che la piazza era già occupata si è ripiegato sul cortile di Palazzo Broletto, sede del Comune. Con tanto di cartello "correttivo" appiccicato sui manifesti stradali. Peccato che lo spazio sia vietato alle liste elettorali: mentre già si montava il pentolone (*nella foto a sinistra*), **sul posto si sono precipitati Marco Casillo del Pd e Cinzia Colombo di Sel** per verificare i permessi. E così si è scoperto che **non esisteva nessuna autorizzazione**. «



A questo punto – raccontano i candidati del centrosinistra – hanno cercato di superare facendo fare la richiesta a un'associazione cittadina che già aveva montato il pentolone. Strumentalizzando una di quelle associazioni a cui ad ogni bilancio tolgono fondi». La richiesta è arrivata sul tavolo del vicesindaco Massimo Bossi, ma l'autorizzazione non è stata rilasciata. Fermi tutti, **si è ripiegato su un aperitivo al Royale Jazz Café**, alle 19.30 dopo l'ultimo comizio che coinvolgerà Massimo Bossi, Nino Caianiello, Lara Comi e altri esponenti. Lo comunica il coordinatore della campagna elettorale, **Alessandro Petrone**, che garantisce però di aver presentato già prima una richiesta firmata: «**Sono 3 giorni, almeno da martedì, che c'interfacciavamo con gli uffici** e i funzionari: possono esserci stati errori, magari anche nostri. Si chiarirà in seguito per colpa di chi non si è fatta».

Non è stato l'unico "scivolone" di giornata per il PdL: al mattino è **saltato l'intervento del ministro Maria Stella Gelmini**, per ragioni famigliari, e la sala prenotata al Teatro Condominio è rimasta vuota. Mentre gli esponenti della lista Libertà per Gallarate denunciano: «**Hanno fatto distribuire rose "elettorali"** per Massimo Bossi **agli anziani del Camelot**, dentro la struttura» accusa Luca Carabelli. «È una casa vergognosa». Marco Colombo – candidato di Libertà per Gallarate – ha fatto girare in rete

un video che ritrae la stagista che entra nel Camelot portando le rose con cartellino "Vota Bossi".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it